

“ I MERCATI FINANZIARI

Mercati cauti, tra escalation e timori di bolla IA

La nuova *escalation* nel Golfo ha destato attenzione nelle Borse europee, già concentrate sul futuro dei titoli tecnologici e IA. Tuttavia, l'andamento dei mercati mondiali resta cauto e prudente, nonostante l'alta volatilità che li contraddistingue. Parallelamente alla tenuta degli indici, prosegue la rotazione settoriale, con comparti (come quello dei semiconduttori) soggetti a correzioni pesanti, mentre sembra esserci ancora un po' di spazio sui finanziari. Vari titoli tecnologici in tutto il mondo hanno lasciato per strada in un mese percentuali a due cifre - Samsung (-30%), Micron Technology (-25%) -, ma a fronte di crescite fortissime in un anno. Il Nasdaq è stato protagonista di un rimbalzo, per poi assestarsi. Secondo l'analisi tecnica, l'indice non sembra impostato bene, e ci si potrebbe attendere a breve una correzione al ribasso. E' presto per capire se sarà bolla IA o no. Siamo in presenza di valutazioni alte, ma rischio po-



trebbe farsi più pressante solo se in un prossimo futuro i margini dovessero assottigliarsi. La quotazione del petrolio si è alzata in seguito alla nuova *escalation* ma il livello non preoccupa (ancora) più di tanto. E' più inquietante invece il picco del gas al Ttf di Amsterdam, pericolosamente vicino ai 60 euro. Oro e argento navigano invece su prezzi da cui sembra faticoso rimbalzare. Il dollaro si sta infine mantenendo da un mese e mezzo in una fase di equilibrio senza particolari dinamiche. E' partita il 20 luglio l'opas volontaria e totalitaria di Poste Italiane su Tim. Il "gigante giallo" metterà sul piatto, per ogni titolo dell'azienda telefonica, una parte in denaro e un'altra in azioni ordinarie Poste Italiane di nuova emissione. L'approvazione all'unanimità dell'operazione da parte del cda Tim, come ha scritto ai dipendenti il ceo della società telefonica, si verifica "in coerenza con il percorso di trasformazione intrapreso dal

nostro gruppo".

Dal punto di vista industriale, l'operazione ha un suo significato: Poste Italiane è ancora a maggioranza statale e un'eventuale riuscita dell'opas riporterebbe di fatto la ex Telecom Italia in mani pubbliche. Si sono chiusi con la vittoria della Spagna i Mondiali di calcio 2026, che si sono rivelati un affare per la Fifa. Grazie all'allargamento a 48 squadre partecipanti, sono stati registrati ricavi per circa 13 miliardi di dollari, di cui 8,9 quest'anno. Una cifra ben più alta rispetto alle più rosee previsioni, che ha fatto del torneo nordamericano la Coppa del Mondo più ricca di tutti i tempi. La vendita dei biglietti ha fruttato una cifra superiore a 3 miliardi. Una medaglia che ha anche un suo rovescio: gli stadi erano spesso esauriti, ma il prezzo elevato dei tagliandi li rendeva accessibili solo a spettatori molto ricchi. Sull'onda di questo successo, la Fifa potrebbe allargare il prossimo Mondiale a 64 squadre, con più partite, più incassi e più ricavi.

• Carlo Vedani

Ad Alcantara Capital Sgr